

L'industria italiana del Tessile-Abbigliamento: occupazione femminile

Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati di fonte ISTAT, il settore Tessile-Abbigliamento presenta un'incidenza dell'occupazione femminile molto superiore a quella registrata dall'industria manifatturiera italiana nel suo complesso.

Come indicato in Tabella, nel caso dei dipendenti, la quota femminile è pari a 48,4% per le aziende tessili, ma sale al 69,4% nelle aziende di confezione, contro una media manifatturiera ferma al 28,4%. Anche nel caso dei lavoratori indipendenti e dei lavoratori temporanei, l'incidenza della manodopera femminile risulta superiore al 40% nel caso del "monte" della filiera; se si considera l'abbigliamento, detta quota passa, invece, al 52,8% per gli indipendenti, mentre sale al 78,4% per i temporanei.

Considerando il Tessile-Abbigliamento nel suo complesso, le donne coprono il 61,6% dei dipendenti totali, il 48,6% nel caso degli indipendenti; nel caso dei collaboratori esterni la quota scende al 32,5% (comunque maggiore della media industriale), mentre risulta pari al 58,6% nel caso dei lavoratori temporanei.

Tabella 1 – Tessile-Abbigliamento in Italia: quota percentuale di occupazione femminile sul totale occupati, 2017 (valori %; calcolo su valori medi annui)

	Dipendenti delle imprese attive	Indipendenti delle imprese attive	Lavoratori esterni delle imprese attive	Lavoratori temporanei delle imprese attive
Ateco 2007				
C: attività manifatturiere	28,4	24,4	23,8	26,2
<i>di cui</i>				
13: industrie tessili	48,4	41,0	27,5	45,7
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	69,4	52,8	37,9	78,4
13+14 Totale TA	61,6	48,6	32,5	58,6

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Secondo un'analisi condotta dall'Area Studi Mediobanca e presentata lo scorso febbraio circa la varietà di genere nei *board* delle prime 80 multinazionali mondiali della moda, emerge che la presenza femminile cala all'aumentare del livello di responsabilità in azienda: la quota di donne sul totale della forza lavoro è mediamente pari al 65,9% in queste 80 organizzazioni, ma scende al 29,3% a livello di Cda. I gruppi statunitensi hanno più consiglieri donna (34,1%) rispetto a quelli europei (27,9%). Ampiamente sopra la media europea si collocano i *player* francesi e britannici con una quota di donne presenti nei Cda pari rispettivamente al 43,1% e 36,9%, mentre i gruppi italiani si fermano al 21,3%.

Milano, 7 aprile 2021